

04

Un lavoro di Marta Abbott in cui la ricerca fon-
de arte, progetto, natura
nella sintesi delle opere di
Vernacular Magic

05

Produzione Moroso, ec-
cellenza friulana amba-
sciatrice del made in Italy
con una dimensione inter-
nazionale

06 / 07 / 08

Caterina Roppo al lavo-
ro per Incalimi, la coperta
Tramemoria di R+S e L'Ar-
colaio e i marmi di Kima-
no a Gibellina

magia si nasconde spesso alla vista».

Se fino a poco tempo fa il design circolare, l'uso di ma-
teriali rigenerati, l'imperfezione voluta e l'estetica grezza
erano prerogative dei piccoli marchi sperimentali, oggi
sono la cifra anche di realtà storiche attente alle que-
stioni ambientali. Il paradigma si è dunque rovesciato:
non sono più soltanto i designer indipendenti a mirare
ai grandi marchi, ma sono questi ultimi ad attingere dal
serbatoio dei primi le idee più rilevanti e ardite.

Brand storici come Moroso, Magis e Living Divani colla-
borano con designer emergenti, spesso scovati alla Mi-
lano Design Week per conferire freschezza e originalità
alle loro collezioni, proponendo pezzi che, conservando
l'anima del progetto indipendente, vengono reinterpre-
tati attraverso i processi industriali di alta gamma. Ne



05



04

sono un esempio gli arredi a metà tra fabbrica e atelier
del duo Zanellato-Bortotto per Moroso, eccellenza friu-
lana ambasciatrice del made in Italy dal respiro più in-
ternazionale.

Emblematica è anche l'attività di Living Divani che, con
Carola Bestetti, ceo di seconda generazione, ha inizia-
to ad affiancare all'art direction di Piero Lissoni una se-
rie di creativi sperimentali, come per esempio lo stesso
Marco Guazzini. «Ho sempre dato grande valore all'at-
tività di scouting, soprattutto nell'ambito del Fuorisala-
lone, così ho aperto l'azienda a figure come Giacomo
Moor, Marco Lavit, Lanzavecchia + Wai, che, in linea
con il concept dell'eleganza silenziosa, hanno arricchito
il nostro bagaglio creativo con una pluralità di visio-
ni e linguaggi, ampliando vivacemente il nostro catalo-
go. Quando ho iniziato a guardare al mondo dei creator
– aggiunge Bestetti – ho capito che il punto non era cer-
care di assorbirli, né tantomeno di cannibalizzarli, ma
mantenerne l'autonomia e il brio attraverso la costru-
zione di partnership equilibrate, per farne emergere le
voci nell'ambito di processi strutturati e trasformare
differenze generazionali e produttive in nuove possibi-
lità e concezioni estetiche del vivere».

Viviamo dunque un'epoca di ibridazioni, un momento
storico in cui le dicotomie apparenti si sciolgono all'in-
terno di formule inclusive, che provano ad abbattere gli
steccati anziché costruirli, mentre gli scenari si fanno
cangianti e dinamici, in linea con le analisi sociologiche
recenti che attestano il pubblico di consumatori sempre
più critico, avvertito, consapevole. ◆

L'Espresso

GLI SPECIALI

Numero 2 / Mensile / Aprile 2025 / 4 euro



Design di luce

